

Che nell'«Einaudi model», e più in generale nell'esperienza americana di Einaudi, si trovi una delle radici della Fondazione Einaudi è opinione fondata e consolidata. Se si vogliono precisare meglio i contorni di tale influenza, va detto che, come si vedrà in seguito, l'«Einaudi model» fu praticato a Torino soprattutto in due direzioni: il ruolo di Mario Einaudi come *manager* di un'impresa culturale e la metodologia comparativa e multidisciplinare della ricerca, connessa con l'organizzazione scientifica per programmi e con una struttura didattica «orizzontale» per gruppi di lavoro. Molto meno semplice fu per Einaudi, per motivi diversi, far fruttificare in Fondazione il prestigio, le relazioni, ma anche le competenze maturate nei contatti con il mondo statunitense delle fondazioni. Infatti da un lato queste alla fine degli anni sessanta avevano ormai drasticamente ridotto i loro programmi europei, dall'altro nel contesto economico e politico-istituzionale italiano dell'epoca era arduo attivare reti complesse di sostegno a programmi di ricerca mirati, e le strategie manageriali di Einaudi dovranno infatti dispiegarsi in un orizzonte dove all'assenza di una tradizione di filantropia privata si accompagnavano forti vincoli di natura pubblica nella gestione amministrativa degli istituti culturali.

6. *La Fondazione Luigi Einaudi di Torino e l'Ente per gli studi monetari bancari e finanziari «Luigi Einaudi» di Roma*

Nel 1962 fra i docenti dell'Istituto di Scienze politiche più impegnati nel tentativo di mantenere a Torino la biblioteca di Einaudi e la futura Fondazione vi era Luigi Firpo, il quale all'inizio di giugno si assunse il compito di redigere «l'abbozzo di un progetto di costituzione dell'Istituto "Luigi Einaudi"», progetto rapidamente inviato ai membri del ricordato polo informale di accademici torinesi oltre che ad Arrigo Bordin (1898-1963), docente di economia politica presso la facoltà di Economia e commercio, e a Francesco Antonio Répaci (1888-1978), ordinario fuori ruolo di scienza delle finanze e diritto finanziario a Giurisprudenza.²²⁴ Tale progetto conteneva le linee fondamentali del

²²⁴ TFE, Segreteria, fasc. «Statuto», *Abbozzo di un progetto di costituzione dell'Istituto Luigi Einaudi*, 6.6.1962. Francesco Antonio Répaci (1888-1978) era stato allievo e, dal 1919, segretario di Einaudi, redattore della «Riforma sociale» e della «Rivista di storia economica». Nel 1926 era diventato docente di scienza delle finanze a Bari, poi era passato a Modena, Bologna, Padova e, nel dopoguerra, a Torino. Cfr. F. A. RÉPACI, *Accanto a*